

Per Cappellacci «mezza-fiducia» E un mercato di assessorati

Il governatore sotto inchiesta salva la giunta dal voto di sfiducia consegnandosi ai partiti. Il bilancio catastrofico dei 18 mesi di un esecutivo eterodiretto



«Un Treno di Cultura», la protesta a Cagliari

Centinaia di precari della scuola, di studenti, di genitori, di figli disabili, che non avranno più l'insegnante di sostegno, ieri mattina sono partiti da Sassari a bordo di «Un Treno di Cultura» e sono arrivati a Cagliari, sotto gli Uffici della Regione, per chiedere conto al presidente Cappellacci. Francesca Fornario ha filmato il loro viaggio: il video è su www.unita.it.

Il racconto

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A CAGLIARI

Bairindi» in cagliaritano vuol dire: vattene. Questa richiesta viene da fuori, dalla strada che divide il consiglio regionale dal mare e dal porto e che si chiama Via Roma. Qui si radunano un centinaio di manifestanti. «Bairindi» è la richiesta della mozione numero 73, con 27 firme dei politici che stanno alla sinistra dello scranno presidenziale.

Ma il «babbeo» resta, e non c'è offesa in questo modo di nominare Ugo Cappellacci, governatore della Sardegna: è la sua autodenuncia, «con Verdini e Carboni sono stato un babbeo, che pena si sconta per la dabbennaggine?». Nessuna, per ora. Perché il «babbeo» si ripara dietro gli ovvi voti che respingono la mozione di sfiducia e che proteggono anzi tutto loro stessi, i votanti: la legge imporrebbe nuove elezioni, con l'immediato sfratto dal parlamento sardo, e relative gratifiche.

Interventi, repliche, controrepliche si succedono per un giorno intero. Cappellacci è un uomo che ricerca la sua interezza, e difende la sua integrità che per ora i giudici ancora studiano, mentre sono più spietati con gli altri protagonisti della vicenda della P3, che in Sardegna gira insieme alle pale dell'energia eolica. È un uomo intero ma un politico dimezzato, eterodiretto, pignorato dai padroni che ne nascondono - a

Il malcontento

Pure Nanni Campus della maggioranza parla di «disagio sardo»

L'elenco dei disastri

Il centrosinistra snocciola le malefatte di Cappellacci

loro uso e piacimento - l'inadeguatezza. In queste giornate Cappellacci sta solo cambiando padrone e dovrebbe ringraziare i giudici, che hanno svelato il segreto di Pulcinella che tutti conoscevano: la sudditanza di questo commercialista verso Berlusconi e i suoi sodali in affari, mai sazi, nemmeno dopo 30 anni di banchetti. I nuovi padroni di Cappellacci saranno i boss dei partiti dell'ampio centrodestra, che chiedono il conto e questa fiducia è un pizzo che strangola. Queste cose il commercialista le sa per mestiere. Infatti

assiste al dibattito senza calore, nemmeno si turba quando anche con i consiglieri seduti alla destra gli ricordano il malcontento degli isolani. È un governatore senza giunta, i suoi «tecnici» sono alla fine del breve viaggio. I partiti vogliono gli assessorati, così come Carboni voleva piantare i piloni dell'eolico, e Comincioli voleva uomini di fiducia ovunque e Verdini voleva tutto. È una porta aperta, Cappellacci. E non può chiuderla.

Giorgio Oppi, politico supernavigato dell'Udc, andrà alla Sanità, dove c'è la polpa dei bilanci regionali. E così i consiglieri dell'Udc confermano la fiducia «condizionata», seppur

Il babbeo

È lo stesso governatore a definirsi così pur di difendersi

I nuovi boss

I capi della giunta sarda saranno gli uomini Pdl che lo hanno graziato

«delusi dall'azione della giunta». Giacomo Sanna, padrone del Partito sardo d'Azione chiede l'assessorato ai trasporti e lo troverà e così gli azionisti confermano la fiducia all'amico del villeggiante di Villa Certosa, seppur «delusi». E Mario Floris, vecchia volpe che governa un pacchetto di voti, s'accontenta anche dell'assessorato agli Affari generali, e anche se è deluso gli passerà. Questi tre non rinunceranno alla carica di consigliere, sommandola a quella di assessori, macchiando quell'unico vanto di purezza di Cappellacci, che aveva separato le due missioni. Comunque, il più deluso di tutti è Nanni Campus, che è il riferimento di 11 arrabbiati del Pdl. «La mozione dell'opposizione raccoglie il malcontento dei sardi, che la giunta ha impoverito. Da mesi chiediamo un cambio netto di rotta». E poi votano per il governatore, perché adesso è sotto il loro schiaffo, e anche nel partito devono essere assegnate cariche prestigiose (capogruppo e vice) e a vista c'è anche la scelta del candidato sindaco di Cagliari.

Gli interventi sono stati secondo attese. Il centrosinistra ha elencato i disastri del governo regionale, così è stato il centrodestra che ha tatticamente cercato di spostare il dibattito sulla vicenda giudiziaria, per rivendicare poi un ideale garantismo. Quasi tutti hanno richiamato i principi sardisti umiliati dalla cricca che è entrata sull'isola passando per quella porta aperta, ma il più abbronzato in aula - Ugo Cappellacci - non ha